



CLASSIC

Newsletter periodica sui mercati finanziari
Direttore Responsabile: **Pierluigi Gerbino**

Anno **2017** Numero **2** del **17 Settembre**

SOMMARIO

COMMENTI E ANALISI:

- **Il Biglietto Verde... di bile** pag. 2
Euro alle stelle e dollaro nella polvere. Qualche motivo c'è e resta
- **Passata è la Tempesta...** 5
Dopo gli uragani e la paura nucleare le borse ripartono al rialzo
- **Dai nostri Commenti Quotidiani** 6

NOVITA' ED EVENTI

- **Corsi di Trading: Indispensabili per il Fai-da-te in Borsa con soddisfazione** 6
- **Webinar: i prossimi appuntamenti su Sella.it** 9

DETTO TRA NOI: LA POSTA DI CLASSIC

In questo numero si parla di:
Prodotti per lo Spread Btp-Bund
La vendita dei Bond della FED
Fastidio Trump

9

IN EVIDENZA

RIPARTONO I CORSI DI TRADING ED I WEBINAR

COMMENTI E ANALISI

Quelli che seguono sono solo alcuni tra i più significativi commenti ai mercati che abbiamo pubblicato sul sito borsaprof.it nell'ultimo periodo.

Sul sito sono ora previste ben 3 sezioni che ospitano una nutrita serie di commenti ed analisi:

Commenti Quotidiani: ospita le opinioni giorno per giorno sulla quotidianità dei mercati;

Commenti Settimanali: contiene le analisi di medio periodo e le tabelle settimanali dei principali Market Movers;

Commenti ed Analisi: contiene i contributi maggiormente articolati ed ampi, sugli scenari di medio-lungo periodo o su argomenti di ampio respiro.

IL BIGLIETTO VERDE... DI BILE (di **Pierluigi Gerbino** – pubblicato su borsaprof.it il **11.09.2017** nella sezione **Commenti e Analisi**)

La settimana scorsa si è aperta con la paura delle pazzie nucleari coreane. Si è rasserenata con le speranze riposte in Draghi e si è chiusa con le perplessità sul futuro monetario e l'ansia per l'arrivo in Florida dell'uragano Irma.

Già solo questa lapidaria descrizione del recente passato è in grado di indurci a pensare che la settimana che comincia oggi è aperta ad ogni esito, sebbene quello più probabile, proseguendo un andazzo in corso da parecchie settimane, credo possa essere la continuazione dello stallo direzionale, cioè la mancanza sia di un'accelerazione all'inerzia rialzista in atto, sempre meno convinta, sia di una svolta ribassista al trend, che sia in grado di durare più di 3 giornate consecutive, che sono state la massima intensità dei ribassi visti un paio di volte in agosto.

A conferma della stanchezza del braccio di ferro tra gli umori in campo sul mercato azionario, notiamo che il VIX, l'indice della paura di ribasso su Wall Street, si è stabilizzato intorno a quota 12, cioè un po' più in alto dei minimi di agosto, che avevano visto valori leggermente inferiori a 10, ma decisamente più in basso dei picchi di paura del 11 agosto, quando arrivò a superare quota 17. L'unico asset finanziario che sta manifestando un deciso trend, rialzista, è il cambio Euro-Dollaro, dal quale a mio parere dipende anche buona parte dello stallo esistente sui mercati azionari.

EUR/USD segnò il suo minimo a 1,034 il 3 gennaio scorso, quando culminò il movimento di rafforzamento del dollaro generatosi dopo l'inattesa vittoria elettorale di Trump e sulla stampa specializzata come nei bar si magnificavano i sogni di gloria americana del "Make America Great Again". Gli ultimi due mesi del 2016 furono infatti contrassegnati dall'assalto a tutto quel che era americano, dalla valuta alle azioni, tanto che anche la FED si sbilanciò a profetizzare una crescita economica in rafforzamento, il conseguimento del target del 2% da parte dell'inflazione, ed il via libera ad accelerare il ritmo di rialzo dei tassi, per tornare rapidamente alla normalità monetaria.

A questo ottimismo sulle sorti degli USA, in quei mesi si contrapponevano le critiche all'Europa per i più svariati motivi: un ritmo di crescita economica visto nel 2017 ancora zoppicante ed inferiore a quello americano; una politica monetaria della BCE ancora lontana dal prendere in considerazione la rimozione degli stimoli (tassi a zero e QE da 80 miliardi al mese); l'assedio all'Europa dell'immigrazione e dei rifugiati provenienti dalle molteplici aree geografiche sede di conflitti armati, con le conseguenti tensioni sociali nei paesi d'arrivo dell'immigrazione; il terrorismo islamico che paralizzava e stravolgeva la vita delle grandi capitali europee; e soprattutto la minaccia del sovranismo populista anti-europeo alla stabilità politica dell'Unione, in attesa di sfide elettorali molto impegnative e pericolose per l'esistenza stessa dell'Unione Europea. Tutti temevano un 2017 devastante per i partiti politici europeisti nelle elezioni politiche di Olanda, Francia e Germania e in quelle possibili in Italia dopo la sconfitta al Referendum Costituzionale e le successive dimissioni di Renzi.

In questa situazione il rapporto di cambio che premiava gli USA a danno dell'Europa era semplicemente logico, come era del tutto legittimo leggere all'inizio di quest'anno analisi che estrapolando le magnifiche sorti e progressive dell'America trumpiana e girando il coltello nella piaga delle ferite europee, davano per certo il superamento al ribasso della parità nel cambio EUR/USD. Ora, 9 mesi dopo, queste previsioni fanno un po' ridere, come spesso l'utilizzo del senno di poi mette in ridicolo le illusioni del passato.

Nessuno ha la sfera di cristallo. Le opinioni e le previsioni di questo report derivano dall'applicazione di tecniche di analisi e dall'esperienza diretta dell'autore. Esprimono pertanto esclusivamente il punto di vista dell'autore e non hanno lo scopo di fornire previsioni né tantomeno consulenza. Si garantisce perciò soltanto scrupolo ed indipendenza delle analisi. Invitiamo i lettori che vogliano contribuire con le loro libere opinioni a scriverci a gigiger@borsaprof.it Pubblicheremo i contributi che possano stimolare la discussione e siano di interesse generale.

Infatti il resto del 2017 si è incaricato di ribaltare completamente la situazione che si prefigurava ad inizio anno. Le promesse economiche elettorali di Trump si sono rivelate un fumo che non ha prodotto nemmeno una parvenza di arrosto, mentre i proclami protezionistici hanno innervosito gli altri stati e impaurito gli investitori. L'incapacità di gestire le complicate dinamiche geopolitiche mondiali da parte dell'arrogante e instabile miliardario hanno ridimensionato il prestigio e la credibilità americana nel mondo ed alimentato nuovi conflitti, anziché contribuire a ridurre quelli esistenti.

Ora si aggiungono altre sfide, a quelle già presenti quando Trump si è insediato: il tetto del debito, la riforma fiscale, la ricostruzione dopo gli uragani, la sfida nucleare nord-coreana, il Russiagate, che ultimamente è uscito dai riflettori, ma non è risolto. Ce n'è abbastanza per nutrire molti dubbi sulla futura grandezza americana.

L'Europa invece ha mostrato parecchi segni di resurrezione. Le elezioni svoltesi in primavera in Olanda e soprattutto in Francia hanno segnato la cocente sconfitta dei populismi e la riaffermazione degli ideali europeisti, almeno a parole (Macron, dopo l'insediamento, sembra essere tanto europeista nei discorsi, quanto nazionalista nei fatti concreti). Probabilmente anche le elezioni tedesche che si terranno il 24 settembre prossimo sanciranno la vittoria della Merkel e costituiranno un inno alla stabilità politica europea. In Italia il barattolo elettorale è stato spinto in avanti dalla sapiente quanto poco appariscente capacità di manovra e di mediazione di Gentiloni, sostituito a termine di Renzi, ed il pericolo sovranista si porrà eventualmente non prima della prossima primavera.

La pressione migratoria, checché ne dicano Salvini e Di Maio, sempre pronti a soffiare sulle paure degli italiani, è decisamente diminuita durante il 2017, rispetto allo scorso anno.

La crescita economica europea si è irrobustita, tanto che l'Ufficio Studi della BCE qualche giorno fa ha portato la previsione per il 2017 al 2,2%, che è un ritmo più alto di quello americano.

La stessa politica di Draghi, basata sull'accomodamento monetario, sebbene pateticamente riconfermata anche giovedì scorso durante la conferenza stampa, sta mostrando sempre meno credibilità agli occhi dei mercati, che si aspettano in ottobre la vittoria dei falchi tedeschi e la fissazione del fatidico tapering (riduzione del ritmo di acquisti di titoli di stato) per i primi mesi del 2018.

Insomma: il dollaro ha perso appeal e segue il destino della credibilità di Trump, mentre l'euro ne ha guadagnato parecchio grazie alla sistemazione di molte criticità e l'avvio ormai imminente di un processo di ritorno alla normalità monetaria anche da parte della BCE.

Non è quindi affatto illogico, a ben vedere, che gli investitori abbiano abbandonato il dollaro e si siano posizionati ampiamente sull'euro.

Il recupero dell'Euro, che è iniziato di soppiatto nei primi 3 mesi del 2017, a partire da aprile, e soprattutto dopo la vittoria al primo turno elettorale francese di Macron, si è trasformato in vera e propria inversione rialzista di tendenza a favore dell'euro ed è proseguito a passo di carica nei mesi estivi, andando a sfiorare proprio venerdì scorso quota 1,21.

I mercati sono stati forse imprevedibili, almeno all'inizio del movimento di rimbalzo dell'euro, nei primi mesi del 2017, ma tutt'altro che stupidi, poiché i mesi successivi hanno confermato la perdita di credibilità di Trump e degli USA ed il guadagno di credibilità per l'Europa e la sua moneta.

Sta di fatto che l'euro sul dollaro si è apprezzato di oltre il 16% in soli 8 mesi. Per i mercati valutari è un movimento molto ampio e certo non può essere casuale. Un movimento che ha condizionato l'andamento degli stessi indici azionari e, in parte di quelli obbligazionari. Infatti il cambio che si rafforza incide negativamente sulle prospettive di crescita del paese, poiché favorisce le importazioni dall'estero (a prezzi via via più bassi) e penalizza le esportazioni delle imprese locali. Sui prezzi al consumo un rafforzamento del cambio esercita pressioni deflazionistiche. Entrambi questi fattori incidono negativamente sul listino azionario di quel paese. Il contrario accade nel caso di deprezzamento della moneta.

Ecco quindi che l'euro forte, nonostante la crescita economica in rafforzamento, ha frenato la salita dell'azionario europeo, che non a caso è in correzione lateral-ribassista da inizio maggio, in

concomitanza con l'accelerazione dell'euro. Anche l'inflazione da aprile è tornata a raffreddarsi, allontanandosi nuovamente dall'obiettivo 2% prefissato da Draghi. E grazie a ciò i rendimenti obbligazionari si sono nuovamente schiacciati verso lo zero. Il Bund tedesco decennale è nuovamente tornato a 0,3%, meno della metà rispetto a 0,64% raggiunto ad inizio luglio. Invece in USA l'indebolimento del dollaro ha ammortizzato l'impatto della delusione Trump sul listino azionario, proprio grazie ai benefici che il dollaro debole fornisce alla competitività delle imprese esportatrici americane e all'ostacolo alle imprese straniere che tentano di esportare in USA. I listini USA perciò non riescono a stornare quanto forse sarebbe giusto, in modo speculare all'incapacità di quelli europei di evidenziare i progressi macroeconomici dell'area. Nonostante le oscillazioni di agosto, l'indice SP500 dista soltanto poco più dell'1% dai massimi storici. L'europeo Eurostoxx50 dista invece il 6% dai massimi dell'anno.

Ma attenzione a pensare che allora sarebbe meglio investire in USA, dove le borse appaiono più solide, che in Europa. A prima vista non c'è partita: l'indice SP500 da inizio anno ha realizzato una performance di +9,9%, il Nasdaq100 ha fatto addirittura +21,5%. Invece Eurostoxx50 si è fermato al +4,8%. Ma se ci ricordiamo l'andamento del cambio e che gli indici USA sono quotati in dollari, mentre quelli europei in euro, ecco come cambiano i risultati del 2107 per un investitore europeo: Eurostoxx50 rimane immutato a +4,8%; SP500 diventa -6%; il Nasdaq100 riesce ancora a battere l'indice europeo, ma di poco, con un più normale +5,5%.

Stessa musica per l'investitore europeo che abbia scelto una diversificazione azionaria globale (indice MSCI World): l'indice espresso nelle valute locali delle sue componenti ha fatto +8,11%, ma la versione espressa in euro, che rappresenta il risultato ottenuto da un investitore europeo, da inizio anno ha collezionato un inglorioso -1,46%.

Possiamo aspettarci una discesa dell'euro nelle prossime settimane? Forse un consolidamento, o pausa correttiva, se si preferisce, sembra nell'aria, dato che si vedono eccessi di rialzo e divergenze ribassiste sui principali oscillatori. Però l'obiettivo a cui sembra puntare questo movimento pare l'area 1,25, ed i motivi sostanziali alla base della riscossa dell'euro per ora non sono in discussione. Solo qualche passo falso europeo oppure una risurrezione di Trump che acquisisca qualche clamoroso successo potrebbe forse dare un po' di smalto al biglietto verde. Che al momento pare più che altro verde di bile.

TEMPI DURI PER "IL FAI DA TE" IN BORSA? FORSE E' ORA D'IMPARARE UN METODO !!

A SCUOLA DI TRADING ONLINE

E' IL PERCORSO IN 4 GIORNATE PER IMPARARE A FARE IL TRADING ONLINE CON METODO

LA PRIMA GIORNATA E' GRATIS

Per saperne di più ed iscriverti visita <http://www.borsaprof.it/scuola.asp>

PRIMI PASSI CON FUTURES ED OPZIONI

E' UNA GIORNATA INTERAMENTE DEDICATA A CONOSCERE ED UTILIZZARE

GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Per saperne di più ed iscriverti visita <http://www.borsaprof.it/derivati.asp>

FARE TRADING IN OBBLIGAZIONI

E' UNA GIORNATA INTERAMENTE DEDICATA A CONOSCERE LE OBBLIGAZIONI

IN OTTICA DI INVESTIMENTO E DI TRADING

Per saperne di più ed iscriverti visita <http://www.borsaprof.it/obbligazioni.asp>

IL TOUR RIPRENDE A SETTEMBRE

Per conoscere le date previste: http://www.borsaprof.it/prossimi_corsi.asp

PASSATA E' LA TEMPESTA... (di **Pierluigi Gerbino** – pubblicato su borsaprof.it il **12.09.2017** nella sezione **Commento Quotidiano**)

Siccome in questi giorni ricomincia la scuola, utilizzo il noto canto di Leopardi a descrivere sinteticamente quel che ieri ci hanno mostrato i mercati azionari mondiali: "Passata è la tempesta: odo augelli far festa (...) Ecco il sereno rompe là da ponente (...) Ecco il sol che ritorna, ecco sorride. (...) Si rallegra ogni core. Sì dolce, sì gradita quand'è com'or, la vita?".

E' bastato infatti il placarsi della furia dell'uragano Irma, che ha seminato meno distruzione del previsto in Florida, e la momentanea quiete da parte del dittatore coreano Kim, che ha lasciato passare il giorno dell'anniversario della fondazione della Repubblica nordcoreana senza il temuto e provocatorio esperimento missilistico, per far dimenticare ai mercati azionari tutti i timori e le perplessità dei giorni precedenti.

In USA sono tornati i compratori ed hanno riportato i 3 principali indici azionari (SP500, Dow Jones e Nasdaq100) ad un'inezia dai rispettivi massimi storici, preparando per la giornata odierna l'ennesimo record assoluto dell'anno.

Di fronte a tanto entusiasmo, che i futures americani e gli indici asiatici preannunciavano fin dal mattino, anche le borse europee hanno messo da parte le angustie legate al superEuro, che, non a caso, ieri ha abbassato un po' la cresta, tornando sotto 1,20 rispetto al dollaro, per imbastire anch'esse una riscossa che sembra assai più convinta dei numerosi tentativi di rimbalzo mostrati nelle settimane precedenti.

In Europa le performance piuttosto frizzanti dei principali indici hanno consentito di registrare un segnale di inversione rialzista nel trend di breve periodo al globale Eurostoxx50, che è arrivato a lambire quota 3.500 punti, ma soprattutto ha rotto al rialzo la trendline ribassista che lo ha mortificato per ben 18 settimane a partire dalla seconda di maggio.

Analoga impresa è riuscita all'indice tedesco Dax, che con un imperioso +1,39% ha spazzato via la resistenza di area 12.340, già violata nel corso della seduta di giovedì scorso senza poi riuscire a confermarne in chiusura di seduta il superamento. Ieri invece lo sfondamento è stato violento e deciso, con gap iniziale non più colmato e chiusura sui massimi a 12.475. L'atteggiamento tipico di quando si vuole impostare un rally.

Il nostro Ftse-Mib, che ha messo a frutto il recupero dei titoli bancari, con un +1,64% è stato al vertice della classifica degli andamenti di giornata, preceduto solo dal +1,99% dello spagnolo Ibex. Soprattutto noto la perentoria fuoriuscita rialzista dal triangolo di congestione che lo includeva dall'8 agosto e la violazione dei massimi dell'anno, con approdo a quota 22.134.

Ora la via pare spianata verso la prossima resistenza di 22.875, e magari addirittura fino ai massimi del 2015 di 24.157.

L'unica perplessità è relativa al fatto che questi segnali di inversione avvengono all'inizio della settimana delle scadenze tecniche di settembre, e potrebbero essere negati dai movimenti delle mani forti in prossimità della giornata delle 4 streghe di settembre, che cade venerdì prossimo. Sarebbe stato preferibile vedere questa prova di forza lunedì prossimo, ma forse è meglio non cercare troppo il pelo nell'uovo.

A completare questo panorama di ritorno all'apprezzamento del rischio, notiamo le vendite sull'obbligazionario, che hanno riportato un po' di rendimento dopo settimane di calo, e la decisa correzione dei preziosi (oro ed argento), tipici beni rifugio che vengono scaricati quando la baldanza torna a chiudere gli occhi degli investitori di fronte al rischio. Dulcis in fundo, anche il petrolio, dopo lo scampato pericolo di Irma, è tornato a recuperare un po' di terreno.

Tutto e bene quel che finisce bene? Non saprei. Probabilmente no. I problemi (Trump, Kim e Meteo) sono ancora tutti lì e di uragani se ne stanno già formando altri. Ma ai mercati ora piace tanto darlo a vedere e si accontentano di uno squarcio di sereno. Sembra che, oltre Leopardi, vada di moda anche Lorenzo il Magnifico: "chi vuol esser lieto, sia: di doman non c'è certezza".

PROVA GOLD. La newsletter quotidiana **OPERATIVA**

Lo strumento ideale per fare trading a 360°!

- **Indicazioni di trading e gestione del portafoglio su: Azionario Italiano (Long e Short); Azionario europeo; ETF – ETC**
- **Soluzioni operative sempre più automatiche per dedicare poco tempo al trading**
- **La consueta chiarezza e trasparenza che contraddistingue da sempre le newsletter Borsaprof.it**

Prova gratuita per un mese. Richiederla scrivendo a gigiger@borsaprof.it

Abbonamento semestrale € 240 Annuale € 38 Preventivi per abbonamenti multipli.

Informazioni: 339 8059068 gigiger@borsaprof.it

DAI NOSTRI COMMENTI QUOTIDIANI

C'è ancora qualche articolo, pubblicato nella sezione dei **Commenti Quotidiani** di Borsaprof.it, che può essere di qualche aiuto a districarsi nella complessa situazione che vivono i mercati in questa fase. Eccone alcuni:

Quando le Streghe giocano a poker

(http://www.borsaprof.it/commenti_quotidiani.asp?id=2155), del 15 settembre, che avverte sull'importanza delle scadenze tecniche del terzo venerdì di settembre per il futuro dei mercati.

Il Toccasana del taglio delle tasse

(http://www.borsaprof.it/commenti_quotidiani.asp?id=2154), del 14 settembre, che sottolinea quanto la ripresa dei mercati dipenda dalla nuova promessa di taglio fiscale presentata dall'Amministrazione Trump.

La Chemioterapia del Dott. Draghi non convince più

(http://www.borsaprof.it/commenti_quotidiani.asp?id=2150), del 8 settembre, che analizza i motivi per cui le rassicurazioni di Draghi sulla politica monetaria della BCE, in futuro ancora accomodante, hanno spinto al rialzo l'Euro anziché frenarlo.

NOVITA' ED EVENTI

CORSI DI TRADING: INDISPENSABILI PER IL FAI DA TE IN BORSA CON SODDISFAZIONE.

Riparte l'ormai consueto ciclo di corsi di trading, organizzato ancora una volta in collaborazione con Sella.it nelle principali città italiane, per mettere a disposizione di chi vuole imparare a gestire in modo totalmente autonomo i propri risparmi il metodo e l'esperienza di lungo corso sui mercati finanziari di Pierluigi Gerbino.

Sono previste, da qui a Dicembre 2017, tappe a **Bologna, Biella, Torino, Milano, Napoli.**

I corsi possono essere un'occasione per imparare a fare da sé il trading online, e far diventare questa attività non più un gioco d'azzardo, ma una fonte di soddisfazione personale ed economica.

Riepilogo l'offerta formativa di corsi in aula, tutti tenuti da **Pierluigi Gerbino**, responsabile di Borsaprof.it, con date e luoghi di svolgimento.

A SCUOLA DI TRADING ON LINE

E' il percorso base di formazione al trading online, che da anni riscuote notevole successo ed è stato seguito con soddisfazione da centinaia di partecipanti.

Il ciclo didattico prevede **quattro giornate** in progressione per imparare il trading on line "con metodo", senza dare nulla per scontato.

Primi Passi nel Trading Online: Una giornata assolutamente gratuita dedicata a chi ha poca esperienza di trading on line. Con linguaggio semplice e molti esempi concreti, senza dare nulla per scontato, introduce a capire le regole di borsa, come si inseriscono gli ordini, le caratteristiche dei principali strumenti finanziari per l'investimento ed il trading, gli errori assolutamente da evitare.

L'Analisi Operativa dei Mercati Finanziari: Vengono presentate le principali metodologie di analisi dei mercati finanziari (Analisi macroeconomica, Fondamentale e Tecnica). Particolare risalto viene dato all'analisi tecnica grafica, ritenuta lo strumento più efficace per disegnare scenari operativi e trarre segnali di ingresso ed uscita per il trading.

Fare Trading con Metodo: Viene illustrata in modo preciso e puntuale una metodologia operativa basata sull'analisi tecnica. Per ciascuna delle principali ottiche operative di trading direzionale (medio periodo, breve periodo, intraday) si fornisce un preciso piano di lavoro per la selezione degli strumenti finanziari più adatti, l'ingresso e la gestione della posizione intrapresa.

Vengono poi trattate metodologie operative non direzionali.

Una Giornata di Trading Online: È un seminario applicativo in cui vengono messe concretamente in pratica le tecniche illustrate nei precedenti corsi. Si effettua operatività con denaro reale con la piattaforma SellaExtreme. È il naturale completamento dei precedenti corsi, poiché rappresenta il passaggio dalla teoria alla pratica e permette di verificare la replicabilità concreta del metodo.

CALENDARIO CORSI BORSAPROF.IT & SELLA.IT				
A SCUOLA DI TRADING ONLINE				
LUOGO		DATA	ORARIO	PREZZO
PRIMI PASSI NEL TRADING ON LINE (CORSO INTRODUTTIVO)				
BOLOGNA	Banca Sella: v. Corticella 187/3	21/09/17	Ore 9,30 - 17,30	GRATIS
BIELLA	Sede Banca Sella: p. Gaudenzio Sella 1	27/09/17	Ore 9,30 - 17,30	GRATIS
TORINO	Banca Sella: c. Vercelli 168	11/10/17	Ore 9,30 - 17,30	GRATIS
MILANO	Sede da Definire	8/11/17	Ore 9,30 - 17,30	GRATIS
NAPOLI	Sede da Definire	9/11/17	Ore 9,30 - 17,30	GRATIS
L'ANALISI OPERATIVA DEI MERCATI FINANZIARI				
BOLOGNA	Banca Sella: v. Corticella 187/3	5/10/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 160
BIELLA	Sede Banca Sella: p. Gaudenzio Sella 1	12/10/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 160
TORINO	Banca Sella: c. Vercelli 168	18/10/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 160
MILANO	Sede da Definire	15/11/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 160
NAPOLI	Sede da Definire	22/11/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 160
FARE TRADING CON METODO				
BOLOGNA	Banca Sella: v. Corticella 187/3	6/10/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 160
BIELLA	Sede Banca Sella: p. Gaudenzio Sella 1	19/10/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 160
TORINO	Banca Sella: c. Vercelli 168	16/11/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 160
NAPOLI	Sede da Definire	23/11/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 160
MILANO	Sede da Definire	29/11/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 160
UNA GIORNATA DI TRADING ON LINE (CORSO PRATICO)				
BOLOGNA	Banca Sella: v. Corticella 187/3	24/10/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 160
BIELLA	Sede Banca Sella: p. Gaudenzio Sella 1	2/11/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 160
TORINO	Banca Sella: c. Vercelli 168	30/11/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 160
NAPOLI	Sede da Definire	5/12/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 160
MILANO	Sede da Definire	13/12/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 160
Dettagli ed iscrizioni: http://www.borsaprof.it/scuola.asp oppure NUMERO VERDE 800.142.142 Sconti e promozioni per chi fa tutto il percorso e per chi ha frequentato precedenti corsi				

FARE TRADING CON LE OBBLIGAZIONI

E' un corso previsto nelle principali città e dedicato all'approfondimento degli strumenti obbligazionari.

Con linguaggio semplice, senza dare nulla per scontato, si esaminano le principali categorie di strumenti obbligazionari, indicando come valutarne rischi ed opportunità. Si illustrano le relazioni esistenti tra l'andamento delle principali variabili economiche e l'evoluzione delle quotazioni di mercato degli strumenti obbligazionari. Viene presentata l'operatività di base sia per l'ottica da investitore che per il trading sulle obbligazioni.

Il corso non richiede prerequisiti ed è consigliato anche a chi non ha esperienza operativa sul mercato obbligazionario.

CALENDARIO CORSI BORSAPROF.IT & SELLA.IT				
IL TRADING CON LE OBBLIGAZIONI				
LUOGO		DATA	ORARIO	PREZZO
NAPOLI	Sede da Definire	6/12/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 95
TORINO	Banca Sella: C. Vercelli 168	21/12/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 95
Dettagli ed iscrizioni http://www.borsaprof.it/obbligazioni.asp oppure NUMERO VERDE 800.142.142				

PRIMI PASSI CON FUTURES ED OPZIONI

E' un corso previsto nelle principali città dedicato all'approfondimento degli strumenti derivati.

Con linguaggio semplice, esempi ed illustrazioni pratiche, senza dare nulla per scontato, si presentano le caratteristiche e l'operatività di base con i Futures e le Opzioni, strumenti finanziari dotati di leva, che permettono di estendere le possibilità operative, ma che devono essere conosciuti appieno per evitare sgradite sorprese dovute alla presenza dell'effetto leva.

Il corso è consigliato a chi ha un minimo di esperienza operativa sul mercato azionario e rappresenta il naturale completamento del percorso "A SCUOLA DI TRADING ONLINE".

CALENDARIO CORSI BORSAPROF.IT & SELLA.IT				
PRIMI PASSI CON FUTURE ED OPZIONI				
LUOGO		DATA	ORARIO	PREZZO
BIELLA	Sede Banca Sella: p. Gaudenzio Sella 1	14/10/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 95
MILANO	Sede da Definire	20/12/17	Ore 9,30 - 17,30	€ 95
Dettagli ed iscrizioni: http://www.borsaprof.it/derivati.asp oppure NUMERO VERDE 800.142.142				

VIDEOCORSI

Per chi non ha la possibilità di partecipare ai corsi "dal vivo" (del resto non possiamo andare dappertutto) sono disponibili ben 3 VIDEOCORSI relativi alle 3 giornate teoriche del percorso formativo "A SCUOLA DI TRADING ONLINE". Questa serie di lezioni consente, anche al neofita, di acquisire gli strumenti per costruire una sua metodologia personalizzata e rispondente alle proprie caratteristiche di trader.

I Videocorsi possono essere visti in streaming attraverso la rete internet. L'accesso ha durata illimitata e può essere fatto ogni volta che si vuole, senza alcun limite. I videocorsi durano ciascuno alcune ore, ma sono organizzati in tanti filmati separati, che permettono di seguire anche solo le sezioni che interessano. Ogni videocorso consente di scaricare anche il manuale in pdf stampabile e le slides utilizzate nel filmato.

Per tutti i 3 Videocorsi il docente è Pierluigi Gerbino, responsabile di [Borsaprof.it](http://www.borsaprof.it)

Ecco le caratteristiche salienti dei 3 prodotti e le modalità per acquistarli:

PRIMI PASSI NEL TRADING ONLINE

E' il corso introduttivo per chi inizia e vuole conoscere come funziona il mercato finanziario.

Durata 6 ore e 25 minuti - Prezzo Euro 29.

Per ulteriori dettagli e per acquistarlo: <http://www.borsaprof.it/videocorsobase.asp>

ANALISI OPERATIVA DEI MERCATI FINANZIARI

Il corso aiuta a comprendere le principali metodologie per analizzare i mercati finanziari ai fini operativi. Durata 7 ore e 47 minuti - Prezzo Euro 97.

Per ulteriori dettagli e per acquistarlo: <http://www.borsaprof.it/videocorsoanalisi.asp>

FARE TRADING CON METODO

Si presenta la metodologia che deve accompagnare l'Analisi per selezionare i segnali operativi e gestire la posizione intrapresa. Si presentano anche varie tecniche non direzionali da utilizzare quando i mercati non sono tendenziali. Durata 7 ore e 22 minuti – Prezzo Euro 97.

Per ulteriori dettagli e per acquistarlo: <http://www.borsaprof.it/videocorsometodo.asp>

PACCHETTO INTERO

E' possibile acquistare l'intero pacchetto dei 3 videocorsi risparmiando il 20%: 178 euro anziché 223 (se acquistati separatamente).

Per ulteriori dettagli e per acquistare: <http://www.borsaprof.it/videocorsitutti.asp>

WEBINAR: I PROSSIMI APPUNTAMENTI SU SELLA.IT

Accanto ai corsi di trading, ripartono anche i Webinar **gratuiti** online con gli esperti di trading e gli analisti di Sella.it.

Ecco il calendario dei Webinar fino a fine anno che vedono impegnato Pierluigi Gerbino come relatore.

CALENDARIO WEBINAR SELLA.IT	
ARGOMENTO	DATA
Che cosa ci attende dopo il Quantitative Easing	20/09/17
I PIR e le Small Cap italiane: occasioni e rischi	28/09/17
Operare con le Medie mobili	31/10/17
Analisi grafica delle Blue Chip italiane: i settori Bancario e Assicurativo	14/11/17
Analisi grafica delle Blue Chip italiane: i settori Industriale e Utility	12/12/17
Dettagli ed iscrizioni https://www.sella.it/ita/trader/eventi-formazione/corsi-online.jsp oppure NUMERO VERDE 800.142.142	

DETTO TRA NOI: LA POSTA DI CLASSIC

Gabriele: Prodotti per lo spread BTP-Bund

"Non vorrei ricordare male, ma in occasione del IT Forum abbiamo parlato di CFD e/o ETF sullo spread BTP – Bund. Me ne po' indicare alcuni?"

Risposta:

Ho il sospetto che il lettore abbia un ricordo impreciso. Ho parlato del concetto di spread, ma non posso aver fatto cenno a prodotti come CFD oppure ETF che consentono di operare direttamente sullo spread tra due rendimenti obbligazionari come ad esempio il BTP-Bund. Il semplice motivo è che non ne conosco l'esistenza. Per replicare uno spread BTP-Bund ci sono due possibilità, che però richiedono l'utilizzo congiunto di due strumenti finanziari in contemporanea: uno in ottica long ed uno in ottica short.

Il primo modo è usare il future Bund e il future BTP. Sono entrambi quotati al mercato tedesco Eurex dei derivati.

Se penso che lo spread Btp-Bund salirà devo contemporaneamente Comprare il future Bund e Vendere allo scoperto il future BTP.

Invece se penso che lo spread Btp-Bund scenderà devo contemporaneamente Comprare il future BTP e Vendere allo scoperto il future Bund.

L'alternativa è operare con ETF quotati sul mercato italiano MTA, comprando congiuntamente un prodotto long ed un prodotto short.

Pertanto se penso che lo spread BTP-Bund è destinato a salire devo:

Comprare LYXOR UCITS ETF DAILY LEVERAGED BUND (ISIN FR0011023654 - Sigla BUND2L) e

Comprare LYXOR UCITS ETF DAILY DOUBLE SHORT BTP (ISIN FR0011023621 - Sigla BTP2S)

Invece, se penso che lo spread Btp-Bund scenderà devo:

Comprare LYXOR UCITS ETF DAILY LEVERAGED BTP (ISIN FR0011023639 - Sigla BTP2L) e

Comprare LYXOR UCITS ETF DAILY DOUBLE SHORT BUND (ISIN FR0010869578 - Sigla BUND2S)

Attenzione perchè sui prodotti ETF il passare del tempo comporta l'erosione del valore di entrambi i prodotti, dovuta all'effetto leva, specialmente se i movimenti dello spread sono minimi.

INVESTI IN FONDI COMUNI ? ALLORA FALLI LAVORARE !!

CON LA NOSTRA NEWSLETTER **GAP**

PRECISE INDICAZIONI PER UNA **GESTIONE ATTIVA IN FONDI ED ETF**

Prova gratuita per due mesi. Abbonamento annuale € 300

Informazioni: tel. 339 8059068 email: gigiger@borsaprof.it

Paolo: La vendita dei Bond della FED

"Ho letto stasera del discorso della Yellen. Una cosa che non capisco e':

Se la fed decide di liquidare o rimettere sul mercato i 4500 miliardi di dollari di ex titoli tossici, precedentemente comprati, questi dove vanno? Sul mercato per essere ricomprati da chi? Fondi? Banche? E' normale che ricomprino titoli junk che avevano precedentemente liquidato durante la crisi? C'e' un mercato per tali titoli? Il normale junk bonds?

Questi ritornerebbero sul mercato sotto forma di liquidità o no? Se sì, potrebbero alimentare l'inflazione di nuovo?"

Risposta:

Forse è bene rimettere un po' in ordine la sventagliata di domande, fissando qualche punto fermo.

1) L'ammontare di titoli in portafoglio da parte della FED corrisponde all'ammontare di dollari stampati e messi in circolazione negli anni precedenti. Infatti la FED quando compra 1000 dollari di titoli di stato li paga con 1000 dollari freschi di stampa. L'acquisto di titoli produce immissione di liquidità nel sistema. Perciò è l'acquisto di titoli che dovrebbe stimolare l'economia e, se si esagera, anche procurare inflazione, poichè la liquidità immessa dovrebbe entrare nelle tasche di chi ha venduto i titoli alla FED ed essere spesa nella domanda di beni e servizi. Il contrario capita quando si vendono titoli di stato dal portafoglio FED. Qui la liquidità viene ritirata dal sistema ed eventualmente distrutta o resa inutilizzabile per comprare beni e servizi. Pertanto questa politica frena l'inflazione e, producendo un rialzo dei rendimenti, frena anche l'economia. E' perciò restrittivo l'effetto teorico che produrrebbe la vendita dei titoli di stato da parte della FED.

2) Qual è l'ammontare corretto (neutrale) di liquidità necessario in un sistema per lubrificarlo senza creare effetti distortivi? L'ammontare pari a: PIL nominale/velocità di circolazione della moneta. Ipotizziamo che nell'estate del 2008 (prima del fallimento Lehman) si vivesse nella normalità: il PIL nominale USA era pari a 14.700 mld\$ e l'ammontare di titoli in possesso della FED (pari alla liquidità immessa nel sistema) era 860 mld\$. Perciò la velocità di circolazione della moneta era di 17. Detto in altri termini un dollaro passava di mano mediamente 17 volte in un anno. Oggi il PIL USA è circa 19.000 mld\$. Supponendo immutata la velocità di circolazione la liquidità necessaria per un andamento normale dell'economia sarebbe circa 1.120 mld\$. Ma ipotizziamo che la velocità di circolazione, per effetto della crisi, della riduzione della leva consentita alle banche, di quel che si vuole... sia scesa a 14. La liquidità necessaria sarebbe circa 1.350.

Comunque la mettiamo, ci sono oltre 3.000 miliardi di liquidità in eccesso, giustificata dalla FED con il ritornello che si tratta di un momento eccezionale.

3) La FED non ha dichiarato di voler rimettere tutti i titoli in suo possesso sul mercato, ma solo quelli in eccesso. Quindi, secondo questi calcoli, non venderà tutto, ma dovrebbe fermarsi dopo che i titoli in portafoglio saranno scesi di 3000 mld\$.

4) Però la Yellen ha dichiarato che non venderà proprio un bel niente. La riduzione avverrà molto gradualmente, al ritmo compreso tra i 10 miliardi al mese (all'inizio) e i 50 miliardi al mese (a regime). E non sarà fatta vendendo sul mercato, ma solo lasciando scadere i titoli senza ricomprarli. Si tratterà perciò non di un abbattimento della montagna, ma solo di una lenta erosione. Lenta, perchè al ritmo dichiarato si arriverebbe alla normalità in non meno di 7-8 anni.

5) Altre precisazioni: I titoli nel bilancio FED non sono tutti ex tossici. Anzi, la stragrande maggioranza è titoli di Stato (Treasury Bond). Yellen ha detto che non li venderanno, ma li lasceranno scadere. Ma anche se li vendessero, questi titoli hanno un mercato. Se la FED li ha comprati in borsa durante i vari QE, significa che sono quotati e quindi si possono anche vendere. Sarà il mercato (cioè tutti gli operatori: fondi, banche, privati) a fare il prezzo, in base alla domanda e all'offerta. E' evidente che, così come il prezzo saliva quando la FED comprava, se dovesse vendere lo farebbe scendere drasticamente. Ma anche se si limiterà a non rinnovare, farà mancare un pezzo di domanda, con conseguenze ribassiste sui prezzi (e rialziste sui rendimenti).

Spero di aver diradato un po' di nebbia, anche se quel che succederà non lo sappiamo, dato che una simile montagna di bond da spianare non è mai capitata prima d'ora.

Filippo: Fastidio Trump

"Leggo giornalmente i commenti del dr Gerbino su trend-online.

Vorrei semplicemente porle una domanda: ma quanto le brucia la vittoria di Trump?? Non passa giorno che il neo presidente USA venga nominato nei commenti e sempre in maniera negativa (addirittura con toni offensivi e da presa in giro). Faccio notare che alla faccia delle sue considerazioni la borsa americana è in progresso dalla data delle elezioni americane. Non si potrebbe, caro dr Gerbino, limitare al solo commento dei mercati senza tirare in ballo OGNI volta il legittimo presidente TRUMP? Si vergogni!!!! Ma forse capisco.....lei sta politicamente dall'altra parte e per questo non riesce a fare commenti obiettivi.

Non mi aspetto certo una sua risposta...."

Risposta:

Ed invece ho risposto anche a questa mail non troppo benevola. Riporto il testo della risposta, che risale al 25 luglio scorso.

"La ringrazio perchè noto che legge sempre i miei commenti, altrimenti non potrebbe scrivere che io parlo sempre di Trump. La ringrazio anche per il fatto che, nonostante non li condivida per nulla, non riesce a fare a meno di leggerli. Noto che Lei nei miei confronti accusa una sorta di sindrome di Stoccolma: mi disprezza, ma non riesce a fare a meno di leggere la mia opinione.

Beato Lei che è ancora in grado di tagliare con l'accetta i pensieri altrui e decidere chi sta da una parte e chi dall'altra. Io non riesco più nemmeno a distinguere la destra dalla sinistra.

Anche perchè oggi forse la differenza deve essere fatta tra chi cerca di avere un contatto con la realtà e le compatibilità, e chi la spara grossa vendendo la luna nel pozzo, confidando che la maggior parte del "popolo", resa sempre più credulona e settaria dai social media, si lasci abbindolare. Il tutto magari a vantaggio dei propri loschi interessi.

Se è così, allora io sono molto contento che Lei mi abbia catalogato politicamente dall'altra parte rispetto a Trump, che io considero il principe dei truffatori politici, almeno quanto lo è stato in campo imprenditoriale, dopo una vita di loschi affari e fallimenti. Constatare che sta tentando di fare il bis come Presidente del più potente stato al mondo non è piacevole e, siccome la cosa ci riguarda, dato che da quel che succede in USA dipende quel che succede nel mondo, non posso evitare di parlarne.

Ovviamente sono idee personali, forse neanche maggioritarie. Ma sono libere. Non vedo perchè dovrei tacerle.

D'altra parte, proprio su queste opinioni, ricevo molte più approvazioni che disapprovazioni. E comunque ritengo di avere ancora la lucidità mentale e l'orgoglio intellettuale per riuscire a non confondere le opinioni con il marketing. Se anche molti fossero contrari alle mie opinioni, credo di avere ancora la libertà intellettuale di non farmi condizionare dal consenso, dato che non mi voglio candidare a rappresentare nessuno. Non capisco di che cosa dovrei vergognarmi. Di scrivere liberamente quel che penso? Per ora è ancora possibile, anche se meno che in passato. E finchè lo sarà, eserciterò questa libertà, nei modi che l'educazione mi consente. Comunque l'opinione negativa che ho per Trump non mi ha mai impedito, quando succede, di notare che i mercati lo approvano.

Lei ritiene che lo approvino ancora e mi porta a sostegno Wall Street ai massimi.

Ma se vogliamo essere più precisi, per capire se il consenso dei mercati a Trump è ancora intatto dobbiamo utilizzare come parametro anche qualche altro indicatore: ad esempio il dollaro e il mercato obbligazionario.

Ebbene sarà un caso che sul dollaro l'infatuazione per Trump sia durata meno di due mesi dalla data delle elezioni? Se guarda il Dollar Index, che esprime la forza del dollaro rispetto al paniere delle principali valute mondiali, noterà che, partendo da 98 punti l'8 novembre (il giorno prima delle elezioni USA), è arrivato a toccare il massimo a 103,8 il 3 di gennaio 2017 (due settimane prima del giuramento di Trump). Da quel momento è sempre sceso ed oggi si trova a 94, molto al di sotto del punto di partenza.

I rendimenti del Treasury decennale, che rappresentano un'altra misura dell'aspettativa sulla crescita economica futura, hanno raggiunto il massimo il 15 dicembre 2016, facendo un rally di poco più di un mese dopo le elezioni. Poi hanno dapprima lateralizzato e poi hanno preso la via del moderato ribasso.

Infine, se vuole può prendere anche come indicatore di fiducia in Trump le previsioni sulla crescita del FMI, che a gennaio aveva rivisto al rialzo le stime per il 2017 degli USA, basandosi sull'attesa della frustata che Trump avrebbe dato alla crescita. Ieri, mestamente, è tornata indietro ed ha riportato le sue stime al 2,1%, il punto in cui erano prima di gennaio.

Ovviamente Lei è liberissimo di guardare solo quello che vuole.

Ma io lo sono di farle vedere anche l'altra faccia della medaglia. So comunque che è Lei ad avere il telecomando in mano. E se Gerbino disturba... zapping.